

A.S.V.I. Onlus Via G.B. Carta, 36 20128 Milano
Tel/Fax 02.2593971 e-mail asviitalia@gmail.com

Progettato
Luglio 2002

Responsabile Asvi
Marinella Dal Passo

Durata

Ancora in corso

Responsabile Sanitario

Dott. Ferruccio Casalino

055.1 PROGETTO AIUTIAMO JIMMY

Finanziamento

Sottoscrizioni e donazioni

Costi previsti

Euro 20.000,00

Collaborazioni

Enti, aziende e privati.

Per ulteriori informazioni e aggiornamenti visita il sito www.asviitalia.it

Antefatto: Zgjimi Voca nato in ospedale il 02 dicembre 1998, pare, regolarmente assistito da personale sanitario; peso alla nascita kg. 4,8. La famiglia sostiene che il bimbo fu gettato volontariamente a terra dal medico, pestando violentemente la testa, che gli procurò una trombosi e fu poi dimesso con certificato di ottima salute. La madre ci ha raccontato che nelle varie fasi della crescita, si rese conto che Zgjimi non sviluppava i movimenti, quali l'articolazione e la presa delle manine, sino al non stare seduto, per poi all'epoca giusta al non camminare. Come detto, il bimbo pare attento, se sollecitato, a fatica, ma risponde; se sostenuto sotto le ascelle tenta dei passettini, ma le gambe non lo reggono; la dentizione all'apparenza pare quella di un bimbo che mette i primi dentini, mentre per le parole, se stimolato, riesce faticosamente a sillabare qualcuna, pare persino in modo cosciente. Ha svolto per tre mesi della fisioterapia, i genitori hanno riferito che ne ha tratto grandi benefici, ma ha smesso per mancanza di volontari specializzati. La nostra associazione ha deciso di farsi direttamente carico del caso di Zgjimi, ci impegneremo per organizzare il suo trasferimento in Italia. Per sostenere Zgjimi : C/C postale 42960203 intestato Asvi Onlus con la causale "Aiutiamo Jmmy"

Lettera inviataci dalle tre sorelline di Jmmy: Cari amici dall'Italia, Vi scriviamo a seguito del vostro interesse umano per il nostro piccolo fratello Zgjimi e desideriamo farvi conoscere la nostra storia con la speranza di non annoiarvi. Siamo in nove: la nonna, due zie, il papà, la mamma e noi quattro figli (Zgjimi, Siera, Yllka e Festa). Prima della guerra eravamo una famiglia normale, in condizioni economiche non molto buone, però pieni di vita, di gioia e con poche tristezze. I nostri genitori ci tenevano lontano da tutto quel che succedeva in Kosovo. Durante la guerra è nato il nostro fratello Zgjimi; con questo nome l'abbiamo battezzato noi tre sorelle. Eravamo felici perché anche noi avevamo un fratello. Sognavamo come sarebbe stato bello aiutarlo a crescere e insegnargli a parlare, vestirlo, nutrirlo, farlo camminare e giocare insieme a noi. Ma fra poco, il 2 Dicembre di quest'anno, Zgjimi compie quattro anni, e ancora non è successo niente di tutto questo. Lui non è come noi, non è come tutti gli altri bambini. Ogni giorno l'abbiamo portato dal medico e le nostre insistenti domande non avevano mai fine. Alla fine abbiamo capito la sua situazione. Al momento del parto, ha subito delle gravi lesioni cerebrali. Ma noi eravamo piccolo e

continuavamo a sperare che presto sarebbe guarito. Ogni visita dal medico teneva in vita le nostre speranze di vederlo prima o poi camminare. Tante volte preghiamo Dio affinché prenda un po' della nostra salute per donarla a lui, così anche lui potrebbe essere felice insieme a noi. Ma tutto questo non succede. Tutti i suoi coetanei giocano, camminano, cantano e vanno in bici e il nostro Zgjimi!? Con fatica e con il nostro aiuto riesce a fare qualche passo; gli piace tanto il pallone, ma non riesce a giocare. Noi lo aiutiamo con tanto amore, ma con grande dolore capiamo che non può giocare da solo. Nonostante questo, speriamo ancora che lui possa parlare, camminare e giocare. Aspettiamo con impazienza che lui possa unirsi a noi nella vita e nel gioco. Questa speranza è indirizzata a voi, che siete al di là del mare a voi, amici dall'Italia. Vi ringraziamo, vi vogliamo tanto bene, siete voi la nostra speranza per nostro fratello. Vi preghiamo di fare solo ciò che è possibile per Zgjimi, e che possa Dio rendervene merito. Noi vi saremo riconoscenti per tutta la vita.

03/11/2002 Mitrovica Siera Voca, Yllka Voca



Modalità: Asvi, appena preso atto del dramma di Zgjimi, ha immediatamente deciso d'impegnarsi per portare il bambino in Italia ipotizzando il seguente percorso:

- Preparazione documenti necessari all'espatrio in Italia di Zgjimi e della zia
- In Italia, Asvi garantirà al bambino e alla zia ogni copertura economica e logistica. Costantemente i volontari Asvi affiancheranno la famiglia di Zgjimi offrendo supporto sanitario, economico e affettivo.

Il percorso sanitario seguirà due fasi: la prima prevede il ricovero del bambino che verrà sottoposto agli esami idonei e necessari a diagnosticare esattamente la malattia e la possibile cura. La seconda fase sarà quella del decidere il percorso terapeutico. Ogni fase organizzativa è strettamente legata al percorso clinico di Zgjimi. Modalità e costi saranno determinati dal tipo d'intervento e dai tempi necessari. Nella fase di ricovero è previsto che anche la zia sia alloggiata presso la struttura ospedaliera, quindi i costi previsti in questa fase sono da considerarsi molto bassi. Nella speranza che tutto vada per il meglio, si aprirà poi una nuova fase del sostegno alla famiglia

Voca durante la quale i costi potrebbero essere molto onerosi. Allo stato attuale, possiamo valutarli in almeno 3.000,00 Euro. Questa cifra servirà a far fronte soprattutto al periodo di convalescenza determinato dalle condizioni fisiche del bambino, vitto e alloggio compresi.

Aggiornamento agosto 2003: Ymmy è giunto in Italia il 28 giugno 2003 ed è ripartito il 5 agosto 2003. Durante la sua permanenza in Italia, ha potuto eseguire una completa serie di esami clinici e visite specialistiche: Tac, ecografie, radiografie e persino esami idonei a stabilire se la sua malattia è di forma genetica, inoltre è stato seguito dal neuropsichiatria, fisiatra e ortopedico. Purtroppo la diagnosi finale non è stata per nulla piacevole, il bimbo è stato giudicato affetto da "Tetraparesi spastica, comizialità, ritardo psicomotorio globale". Inoltre il bimbo ha sofferto in Italia di una gravissima crisi epilettica, con conseguente ricovero all'ospedale Buzzi di Milano, dove vi è rimasto ricoverato per 15 giorni, di cui tre in rianimazione. Il caso ha voluto che succedesse in Italia, e questo a detta dei medici gli ha sicuramente salvato la vita. Ora la situazione è la seguente: Ymmy dovrà stare sotto copertura quotidiana del farmaco Depakim, dovrà fare fisioterapia quotidianamente e andrà rivisto dagli stessi medici e risottoposto agli stessi esami fra circa sei mesi, al fine di stabilire se la sua malattia è degenerativa. Su prescrizione dell'ortopedico, abbiamo fatto fare dei tutori per gli arti minori da utilizzare di notte e delle scarpine ortopediche su misura. Ora Ymmy ha una vera e sicura diagnosi, purtroppo

dolorosamente dura, lascia praticamente nessun margine al miglioramento e molto lavoro per il mantenimento, il nostro impegno per il bimbo prosegue, finanzieremo la fisioterapia a Mitrovica, porteremo costantemente il Depakim che tra l'altro in Kosovo non si trova, sosterremo ogni esigenza medica necessaria. Molto tristemente dobbiamo dire che l'obbiettivo del Progetto, far avere una diagnosi al bimbo, è riuscita completamente, anzi pare che senza volere gli abbiamo anche salvato la vita, ma come essere sereni davanti ad un simile referto medico. Comunque non lasceremo Ymmy e la sua famiglia da soli, ci spenderemo completamente per sostenerli, per questo avremo bisogno anche di sostenitori.

Aggiornamento Ottobre 2003: Ymmy è molto migliorato, ci ha accolto con un sorriso riconoscendoci, i genitori felici ci hanno mostrato i progressi che ha fatto, effettivamente abbiamo riscontrato un certo miglioramento sia nei movimenti sia nella gestualità, inoltre pronuncia in modo nitido alcune parole. Questi progressi sono imputabili all'amore e attenzione con cui Ymmy è seguito dai suoi famigliari, ma soprattutto dalla terapia che sta seguendo quotidianamente con un fisiatra. Ovviamente il fisiatra è pagato da noi, con un costo di 300 euro mensili, pari a 10 euro a seduta, riteniamo che mai soldi furono spesi meglio, ma purtroppo abbiamo fondi a disposizione per quest'indispensabile



aiuto solo fino a gennaio, dopo di che tutto sarà nelle mani della provvidenza e nelle nostre personali disponibilità che però non sono illimitate, quindi sarà indispensabile che qualcuno ci aiuti.

Aggiornamento Dicembre 03: ora si sottopone quotidianamente alla seduta di fisioterapia, effettivamente pare gli faccia proprio bene, la muscolatura è più tonica e alcuni movimenti paiono migliorare. La famiglia ha parlato a lungo con Ferruccio il medico e Marinella responsabile dei progetti sanitari Asvi, hanno spiegato come si svolgono le sedute, come si comporta Ymmy e tutto quanto utile per inquadrare la situazione. Abbiamo lasciato loro 680,00 euro a copertura delle spese mediche sino a febbraio, quando saremo di nuovo in Kosovo, inoltre abbiamo consegnato la cartella clinica completa redatta in Italia all'ospedale Buzzi. e Iseni. Le due informazioni tristi e negative sono: la prima è che le cure che sosteniamo per Ymmy sono quasi certamente idonee al mantenimento dello status quo del bambino, infatti, i margini di miglioramento sono ormai pressoché nulli, il tutto serve a non farlo regredire in maniera irreversibile; la seconda è che Ymmy proprio nei giorni precedenti il nostro arrivo ha avuto una nuova

crisi e ha dovuto essere ricoverato in ospedale per 4 giorni, pare che anche questa crisi sia stata superata, ma i danni che lasciano queste situazioni non sappiamo quantificarli, questo bambino ha veramente bisogno del nostro aiuto, ma ancor più bisogno di un miracolo. Noi i miracoli non li possiamo fare, ma possiamo e vogliamo metterci tutte le nostre forze perché Ymmy possa continuare a vivere.

Aggiornamento anno 2004: il piccolo Ymmy prosegue la fisioterapia, alcuni miglioramenti si notano, la muscolatura è più tonica e le reazioni alle sollecitazioni paiono migliori. Il nostro ruolo di osservatori esterni ci fa comunque capire che tutto quello che viene fatto per Ymmy serve a contenere i danni e a non farlo regredire; il piccolo ha ormai cinque anni e la situazione è evidentemente compromessa, ma nostro medico, triste ma professionale ci conferma che è fondamentale sostenere con le cure il piccolo, ma che il tutto serve perché egli non peggiori e non ne abbia conseguenze letali. A distanza di quasi un anno dalla prima Tac effettuata in Italia, il nostro dott. Ferruccio, ha chiesto di compierne un'altra in modo di poterle comparare, ci siamo attivati per poterla fare in Kosovo, e ci siamo riusciti, a Pristina con un costo di 240,00 euro, sostenuto da Asvi. Ora sarà confrontata in Italia dai medici curanti con quella dello scorso anno, in modo di poter iniziare un percorso storico e di confronto.

Nel corso dell'anno il bimbo è cresciuto molto, in effetti, inizia a pesare ed è molto alto, però ancora non cammina e parla. In agosto, la zia di Ymmy ci aveva fatto presente che sarebbe stato molto utile un passeggino per disabili al fine di poter portare in giro il piccolo. Grazie al solito tam tam, siamo riusciti a reperirlo e a consegnarlo in ottobre.

Aggiornamento anno 2005: la situazione di Jmmy è sostanzialmente invariata. Purtroppo, come previsto, non vi sono segni di ulteriore miglioramento delle sue capacità motorie, ma, per fortuna, le crisi epilettiche si sono diradate. La fisioterapia è proseguita tutto l'anno, con costanza di impegno (da parte di Jmmy e dei suoi parenti) e di costi (sempre sostenuti dall'Asvi): l'obiettivo (minimo, ma fondamentale) è quello di mantenere, se non di migliorare, l'attuale livello di capacità motorie del nostro piccolo amico. Fondamentale è altresì la prevenzione delle crisi epilettiche con la fornitura costante dell'Acido Valproico (Depakin) che non si trova in Kosovo. Al dosaggio attuale Jmmy consuma 7 flaconi di Depakin sciroppo ogni 2 mesi e Asvi si è impegnata a non far mancare la fornitura. Ad aprile, la mamma ha partorito un bimbo, Ismail, la famiglia è quindi aumentata. Inizialmente Ymmy mostrava segni d'insofferenza e gelosia nei confronti del fratellino, ma ora pare averlo accettato. Nel corso di ogni missione, i nostri medici hanno sempre visitato Ymmy, tenendolo continuamente monitorato. Oltre alla fisioterapia e agli indispensabili farmaci, Asvi ha sostenuto il piccolo consegnando attrezzature e materiali utili ad offrire al piccolo una qualità della vita meno peggiorata.



Aggiornamento anno 2006: il piccolo Ymmy non è più piccolo, ora è un bambino in età scolare, è molto cresciuto, possiamo dire che fisicamente e nelle fattezze è un classico bambino della sua età. Ma purtroppo tutto quanto previsto sta accadendo, Ymmy non cammina, non si regge in piedi e le sue capacità intellettive sono davvero limitate, e noi, anche se pur preparati, soffriamo di questo. Comunque il nostro impegno economico e affettivo, unitamente a quello della sua famiglia, gli sta consentendo di non morire, sia fisicamente che mentalmente. Il bambino tutto sommato sta bene, grazie al farmaco che riusciamo costantemente a portargli, il Depakin, di cui ne ha bisogno 7 flaconi ogni 60 giorni, e la fisioterapia che sempre con più fatica riusciamo a garantirgli, riesce a sopravvivere e a non bloccarsi completamente. Il piccolo è seguito amorevolmente dalla zia Sanya, mentre il resto della famiglia lo ama ma è leggermente distratta ed attratta dall'arrivo del piccolo Ismail, il tanto sospirato figlio maschio sano.

Aggiornamento anno 2007: il progetto "Aiutiamo Ymmy" è in atto da ormai cinque anni. Dopo aver portato Ymmy in Italia, dove ha potuto sottoporsi a tutti gli accertamenti clinici e ottenere la diagnosi, ci siamo impegnati per sostenere le sue necessità in Kosovo. Concretamente il nostro aiuto si realizza con il pagamento della fisioterapia, pari a € 140,00 al mese, ma per questo progetto non riceviamo nessuna donazione e i costi sono interamente a carico dei volontari Asvi. Inoltre i nostri medici si occupano dello stato di salute del piccolo Ymmy. Il nostro dottor Ferruccio, conferma ancora una volta che quanto viene fatto per Ymmy è utile solo al mantenimento di una situazione che altrimenti potrebbe degenerare e diventare pericolosa, confidandoci che quando aveva iniziato a seguire Ymmy non nutriva grandi speranze per il suo futuro e di essere felicemente sorpreso per come le cose stiano procedendo.

Aggiornamento anno 2008: sono trascorsi ormai sei anni dalla venuta di Ymmy in Italia, per tutto questo tempo è stata Marinella

ad occuparsi per conto di Asvi del bambino. Le sue condizioni di salute restano stazionarie, grazie alla fisioterapia da noi finanziata, riesce a mantenere una certa reattività, ma la situazione non può migliorare. Lo abbiamo sempre saputo che Ymmy non può guarire, ma non ci siamo mai sottratti al sostegno di questo bimbo, che peraltro continuiamo a considerare piccolo, ma incomincia ad essere grandicello. Il nostro sostegno, oltre all'affetto, consiste nel reperire e pagare il Depakin, il farmaco a lui indispensabile, e il totale finanziamento della fisioterapia. Provvediamo alla soddisfazione delle minime necessità di Ymmy, quali i pannolini o i materiali indispensabili. Ymmy è un bimbo molto disturbato, passa in pochi secondi dal riso al pianto, dal gioco al suo rifiuto. Da quando è nato il fratellino Isamil, ha un compagno di giochi. Ismail è con lui molto affettuoso, ma non sempre è ricambiato.

Aggiornamento del 09.05.2009: Con il nostro medico andiamo a casa di Yimmi che troviamo in condizioni abbastanza buone,

appare vispo e non ha crisi da molto tempo. Alla visita è presente anche il padre e questo ci sembra un segnale positivo perché da otto anni a questa parte è la prima volta che si intrattiene con noi insieme alla sua famiglia; evidentemente il nostro lavoro di sensibilizzazione incomincia a dare dei risultati apprezzabili. I familiari ci raccontano di come Yimmi trascorre la sua giornata evidenziando quanto sia importante la fisioterapia che pratica a giorni alterni presso lo studio del fisiatra che lo ha in cura. Proprio perché Yimmi possa continuare la fisioterapia lasciamo la quota necessaria per pagare le sedute dei prossimi due mesi.

Aggiornamento luglio 2009: in questo viaggio non c'è il medico per accertare le condizioni di Yimmi. A quanto dicono i familiari e a quanto ci sembra, il bambino sta bene, è vispo, reattivo e risponde ad ogni sollecitazione. Ci dicono che chiede a tutti il cioccolato e che addirittura lo cerca nelle borse di chi si avvicina a lui. Quando lo portano in giro con il suo passeggino nuovo dice che glielo ha dato Marinella. Gli paghiamo € 210,00 di fisioterapia fino al 23 agosto 2009.



Aggiornamento agosto 2009: ci sembra che Ymmy stia davvero bene e osserviamo che è molto reattivo. Ultimamente non ha avuto crisi. È magro, molto lungo, ma nel complesso lo troviamo meglio di tante altre volte. Consegniamo le medicine e la cintura per il passeggino che abbiamo acquistato in Italia a € 47,00 e paghiamo € 300,00 di fisioterapia fino al 31 ottobre 2009.

Aggiornamento dicembre 2009: Ymmy sta bene e non ha più avuto crisi. Ha invece tolto 2 molari molto cariati. Il fisioterapista locale che lo segue 3 volte alla settimana avrebbe consigliato di mettere dei tutori agli arti inferiori a ore alternate ma, secondo la nostra fisioterapista Silvana, se non si tratta di tutori articolati il ragazzo non vorrà assolutamente metterli perché gli procurerebbero solo un forte dolore. Comunque quel tipo di tutori in Kosovo non si trovano. Ora che il ragazzino è cresciuto, sarebbe invece consigliabile cercare un tipo di girello dotato di un poggiatesta o reggitesta posteriore, perché Ymmy, quando si stanca di stare seduto, per protesta si inarca e sbatte all'indietro la

testa. Questo può essere pericoloso, perché può creare dei problemi anche di tipo traumatico a livello delle vertebre cervicali. Bisogna trovare quindi un deambulatore che lo faccia stare seduto comodo in condizioni di sicurezza. Abbiamo provato ad alzare di circa 5 cm il girello, per consentire una maggiore distensione degli arti inferiori. Ci impegnamo ad informarci ben sapendo che questi ausili sono molto costosi: la carrozzina che abbiamo consegnato recentemente costa circa € 100000. Paghiamo la fisioterapia fino al 28 gennaio 2010.

Aggiornamento febbraio 2010: Ymmy è cresciuto molto e quindi è diventato pesante rendendo sempre più difficili gli spostamenti, come ci conferma anche Sanya. Ymmy esce meno di casa soprattutto per la difficoltà di fargli scendere le scale molto ripide trasportandolo a peso morto. Comunque deve uscire almeno due volte la settimana per andare a fare la fisioterapia e per adesso siamo ancora nella cattiva stagione. Speriamo che con la primavera si riesca a muoverlo un po' di più. E' difficile

portarlo fuori anche perché ci rendiamo conto che la carrozzina che gli avevamo portato è diventata troppo piccola quindi bisognerebbe provvedere a procurarne una più adeguata, magari una carrozzina specifica per ragazzini tetraplegici. La nostra fisioterapista Silvana constata che la gamba sinistra è molto contratta e non riesce proprio a distenderla per cui la situazione muscolare, nonostante la fisioterapia, non è certo buona. Da molto tempo non ha crisi e anche a livello polmonare sembra andare bene. La zia Sanya chiede per lui un computer.

Aggiornamento maggio 2010. La situazione di Ymmy appare invariata: non ha più avuto crisi, né episodi febbrili o influenzali. L'unico problema è una piccola escoriazione alla narice destra, con una piccola crosticina e un po' di secrezione ematica. Ci sembra che il girello che viene usato sia ormai diventato assolutamente inadeguato, in quanto Ymmy è cresciuto in altezza e peso e su questo girello rimane in una posizione incongrua e faticosa, con le ascelle che devono sopportare il peso del corpo,

senza la possibilità di sorreggersi sugli arti inferiori. Sarebbe forse consigliabile un altro tipo di girello o di passeggino. Ci sembra infatti che Ymmy non ci stia assolutamente volentieri su questo tutore. Consegnamo il contributo economico di € 30000 per 30 sedute di fisioterapia. Ymmy va dal fisioterapista 3 volte la settimana.

Aggiornamento dicembre 2010: in questo anno le condizioni di Ymmy si sono mantenute stabili e non ha avuto crisi, anche grazie al fatto che assume regolarmente la terapia che Asvi provvede a fornire acquistando i farmaci in Italia e consegnandoli ad ogni missione. Abbiamo pagato circa 1500,00 € per le sedute di fisioterapia che Ymmy ha fatto per 2 o 3 volte la settimana ed abbiamo consegnato regolarmente i pannolini. Ymmy è cresciuto molto, è ormai un ragazzo e la sua gestione diventa sempre più difficoltosa.

Aggiornamento dicembre 2011: le condizioni di Ymmy si sono mantenute stabili per tutto l'anno. I problemi di salute della nonna



hanno richiesto una attenzione notevole a scapito di Ymmy. Tuttavia ogni volta che lo abbiamo incontrato nel corso delle nostre missioni lo abbiamo trovato di buon umore e con la solita voglia di scherzare. Nonostante la sua impossibilità a comunicare verbalmente, le regolari visite ci hanno permesso di entrare in sintonia con lui e di riuscire a capirci con un codice diverso da quello delle parole. Poiché continuiamo a ritenere che la fisioterapia sia indispensabile per mantenere una certa tonicità della muscolatura abbiamo sostenuto le spese di tutte le sedute annuali per un importo pari a circa 1200,00 €. Abbiamo continuato a portare i pannolini e i farmaci indispensabili per tenere sotto controllo la sua malattia. Pur consapevoli che le condizioni di Ymmy non sarebbero migliorate, abbiamo cercato di evitare un loro peggioramento e la stabilità delle sue condizioni supporta la nostra convinzione che gli interventi finora realizzati sono stati necessari. Abbiamo supportato la famiglia anche con la consegna, ad ogni viaggio, di pacchi aiuto contenenti generi

alimentari e prodotti igienico-sanitari.

Aggiornamento dicembre 2012: se le condizioni di salute di Ymmy non mostrano cambiamenti, il suo umore è stato variabile e più volte lo abbiamo trovato di cattivo umore, arrabbiato e caparcioso. I motivi sono diversi: dal cattivo tempo alla rottura del braccio della zia al ricovero in ospedale della mamma con una degenza più lunga del previsto. Ymmy ha bisogno di uscire per guardarsi in giro, per incontrare altre persone, per scaricare la tensione che accumula stando in casa e per tanti altri motivi per cui quando non lo può fare, anche solo per il cattivo tempo, diventa intrattabile e di difficile gestione. In questo anno inoltre i problemi di salute della mamma, i problemi alla schiena del padre e la rottura del braccio della zia, hanno fatto sì che nessuno portasse Ymmy al pianterreno per poter andare in giro. Per lui quindi è stato un anno un po' difficile. Comunque Silvana, la nostra fisioterapista, che lo ha visto nell'ultima missione di novembre, lo ha trovato cresciuto e addirittura lo ha sentito

parlottare, cosa che non le era mai capitata. È continuato il nostro sostegno farmaci che abbiamo consegnato in quantità tale da coprire il suo fabbisogno annuo e abbiamo provveduto a procurargli i pannolini. Abbiamo sostenuto la fisioterapia di Ymmy, ma stanziando un budget annuo di 900,00 € e quindi consegnando 150,00 € ad ogni viaggio. La somma erogata è stata deliberata dal direttivo Asvi che in un momento di crisi economica anche in Italia ha dovuto valutare i vari progetti, stabilire quali finanziare e in che misura. La famiglia ringrazia e comprende pienamente la limitazione nell'erogazione del contributo per la fisioterapia. Inoltre, ad ogni missione abbiamo consegnato pacchi aiuto con generi alimentari e prodotti igienici.

Aggiornamento dicembre 2013: Ymmy ha trascorso un buon anno durante il quale è leggermente ingrassato e i familiari ci hanno sempre riferito, ad ogni nostra visita, che Ymmy stava bene. Abbiamo continuato a sostenere economicamente la fisioterapia di Ymmy, con 900,00 € annui, e a fornire i pannolini. Tuttavia abbiamo voluto approfondire le cure fisioterapiche del ragazzo perché abbiamo avuto il sospetto che le sedute si fossero diradate se non addirittura interrotte. Un incontro con il fisioterapista ha confermato il nostro sospetto: da qualche tempo lo specialista non vedeva Ymmy. Il dispiacere è stato grande, oltre che per Ymmy, al quale è stato negato un supporto indispensabile che dall'inizio del progetto abbiamo sostenuto economicamente, anche per l'atteggiamento scorretto della famiglia. Il progetto Aiutiamo Ymmy si conclude, ma Ymmy non può essere abbandonato per cui lui e la sua famiglia saranno inseriti nel Progetto Famiglie Sud. Continueremo a sostenere i costi per l'acquisto degli indispensabili farmaci, a donare i pannolini e gli aiuti in generi alimentari e igienico-sanitari per tutta la famiglia.

Aggiornamento dicembre 2014: nell'ambito del Progetto Asvi Sud, Ymmy è stato seguito durante tutto l'anno. Ad ogni missione abbiamo effettuato la visita per verificare la situazione del ragazzo e per consegnare i farmaci, i pannolini e i materiali per la famiglia. Lo abbiamo trovato sempre di buon umore e le sue condizioni sembrano essere stabili.

